

## PRIMO PIANO

### Brexit, l'allarme dei Lloyd's

I Lloyd's di Londra lanciano l'allarme sulle conseguenze di un'eventuale Brexit, l'ipotetica uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Ad affrontare l'argomento è stato il chief risk officer dei Lloyd's, Sean McGovern, in un discorso presso la Old Library di Londra tenuto di fronte a una platea di figure chiave del mondo assicurativo e finanziario della City. Il cro dei Lloyd's ha sottolineato che l'adesione del Regno Unito all'Ue fa parte della storia di successo del mercato londinese, che attualmente rappresenta "il più grande hub globale per i rischi commerciali e specializzati": un mercato che conta più di 86 miliardi di dollari di premi lordi. Continuare a far parte dell'Ue "sarà la chiave per la nostra crescita e lo sviluppo futuro dal momento che dobbiamo affrontare la concorrenza di altri centri di assicurazione in tutto il mondo". McGovern ha evidenziato in particolare "tre importanti vantaggi" dell'adesione all'Ue: "permette al mercato Lloyd's l'accesso ai singoli mercati; incoraggia gli investimenti esteri diretti; facilita gli scambi con i Paesi al di fuori dell'Unione". "Questi benefici - osserva McGovern - sono fondamentali per il successo del mercato assicurativo di Londra e per mantenere la sua posizione di più grande centro di assicurazione specialista e di riassicurazione del mondo" ha detto.

**Beniamino Musto**

## INTERMEDIARI

### Con Oria si rischia l'abusivismo

**La costituzione dell'Organismo e l'abolizione della sez. E minano la tutela del consumatore e il futuro degli intermediari. A ribadirlo i subagenti, che intanto si preparano al cambiamento e alla sfida del digital puntando su formazione e professionalità**

Se il temuto organo preposto alla tenuta del Rui non prevederà una sezione dedicata ai subagenti si rischia un'escalation dell'attività abusiva. A ribadirlo, **Sebastiano Spada**, presidente **Ulias** (Unione Liberi Intermediari di Assicurazione Sezione E), che avverte: "con Oria, molti intermediari potrebbero cancellarsi e lavorare in modo abusivo. Questo creerebbe una distorsione del mercato e il cliente non saprebbe chi ha davanti".

Allo stato attuale, tutti possono fare intermediazione e urge filtrare chi accede a un settore cruciale, quale è quello del risparmio delle persone. "Per dare maggiori garanzie - continua Spada - sarebbe auspicabile l'introduzione di un piccolo esame che dia certezza sulla professionalità dell'intermediario, nelle cui mani il cliente ripone la propria fiducia e il proprio futuro. E magari, far certificare la formazione da enti terzi".

Tra le richieste di Spada la definizione e valorizzazione della figura professionale del subagente e l'inserimento di una sezione dedicata, anche a maggiore garanzia dell'utente. "Su questo siamo in buona sintonia con le associazioni dei consumatori: rispetto a broker e agenti, noi manteniamo un rapporto più stretto con il cliente e questo ci fa crescere in sintonia con le istanze degli assicurati".

Con i consumatori, ma anche con gli altri intermediari, Ulias ha avviato lo scorso dicembre un giro di consultazioni, anche interne, che potrebbero sfociare nella creazione di un tavolo comune di confronto, volto alla definizione di una figura professionale ben delineata: "una bella risposta di unità su un tema comune".

#### LA SINERGIA CON I CONSUMATORI

Forte, dunque, è il sodalizio con i rappresentanti dei consumatori. In primis **Konsumer**, e il suo presidente, **Fabrizio Premuti**, ben consapevoli che il 90% dei contatti (e dei premi) arriva dai collaboratori (185mila individuali e 12mila ditte), la cui capillarità eguaglia quasi quella delle Poste. "Noi siamo il primo approccio del cliente, che è sempre più esigente e attento, e siamo in prima linea verso chi ha esigenze variegata sia da un punto di vista economico che professionale". (continua a pag. 2)

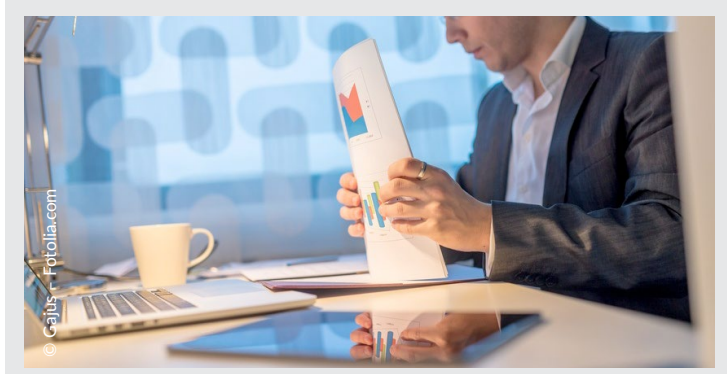
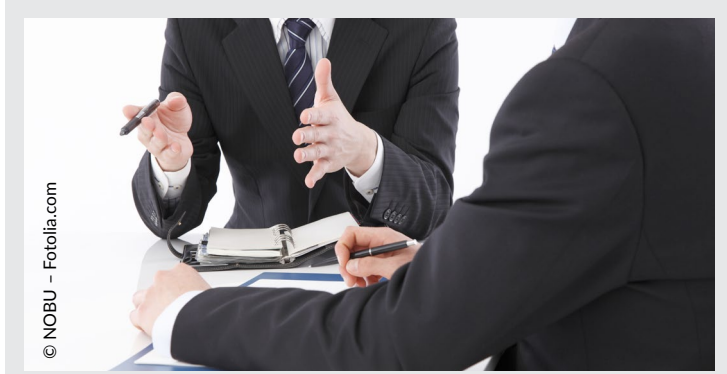


Sebastiano Spada, presidente di Ulias



**INSURANCE CONNECT su LINKEDIN**

Clicca qui per iscriverti al gruppo  Clicca qui per seguire la pagina



(continua a pag. 2)

Insieme ai consumatori, Ulias ha intrapreso un cammino, nella massima trasparenza, instaurando un dialogo aperto e volto ad affrontare le criticità, perché il mutuo interesse è che il consumatore/cliente sia tutelato e scelga con serenità”.

In questo percorso, gli iscritti alla sezione E sono affiancati anche da broker e agenti con cui l'associazione intrattiene dialogo e confronto costanti, finalizzati a mantenere alta la professionalità e credibilità degli intermediari assicurativi.

### IL FUTURO PASSA DALLE COMPETENZE

A tal fine, l'Ulias ha dato vita al master *Tutela Legale: un nuovo motore di business per il sub-agent*, e organizzato in collaborazione con Das e che si terrà a Roma il 22 febbraio. “Al di là di Oria – sottolinea il presidente – il futuro di noi subagenti passerà dalla professionalità. Per questo abbiamo ideato un momento formativo che possa trasmettere agli intermediari quelle competenze che difficilmente troverebbero sul territorio. In questo master mettiamo a frutto la professionalità e il know how di Das, specializzata nel comparto della tutela legale, così come l'esperienza di Konsumer sulle problematiche degli utenti, quali il furto d'identità, e sull'utilizzo dell'innovazione per soddisfare le nuove esigenze assicurative”.

### CAVALCARE IL CAMBIAMENTO

Ed è proprio da qui che la rete secondaria deve ripartire: gestire l'evoluzione per trasformarla in opportunità. “Domani dovremo interfacciarci con i nativi digitali e a tal fine stiamo mettendo a punto una

formazione mirata, che consenta di tracciare la prospettiva futura e arrivare, prima degli altri, ad essere un punto di riferimento”, ha rimarcato Spada, che ha aggiunto: “a breve partirà un corso sul web e sui social che insegni, non solo ad interfacciarci con il cliente sulla Rete, ma a pensare, già da oggi, al figlio del proprio assicurato per ricreare con lui quel legame di fiducia già instaurato con il padre, utilizzando proprio Facebook, Twitter e altri”.

A riprova di ciò, l'associazione presieduta da Spada ha scelto di essere presente su tutti i social per trasmettere, anche ai suoi associati, la convinzione che questi strumenti non sono una minaccia, come molti intermediari ancora credono, ma un'opportunità per intercettare nuovi potenziali clienti. “Se gestiamo l'evoluzione e non la subiamo, questa può diventare una grande occasione di business e di crescita professionale. Il cambiamento non deve essere un pericolo, bisogna gestirlo, ma, per farlo, serve la conoscenza. Il futuro sarà di quell'intermediario che avrà più competenza. Oggi noi possiamo far emergere il nostro valore aggiunto”.

Laura Servidio

## Ciao Roberto

**Questa notte è mancato il marito della nostra amica e collaboratrice Carla Barin. Era malato da tempo**

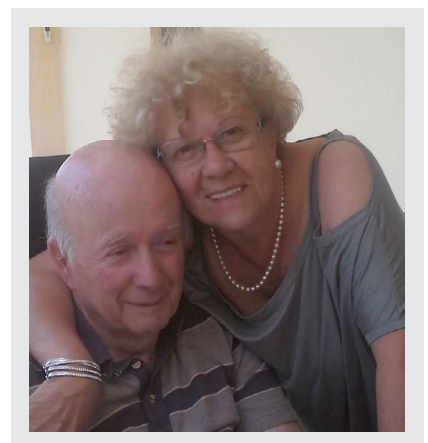
Ciao Roberto. Questa notte ci hai lasciato, dopo una lunga e pesantissima malattia.

Vogliamo salutarti con questa fotografia, con il sorriso di tua moglie Carla che esprime tutto il suo amore per te.

Tutti i tuoi tanti amici ti ricorderanno sempre come una grande persona, carica di umanità e di comprensione della vita. Mancherai a tutti.

Ci uniamo al dolore della nostra Carla Barin e della famiglia.

Maria Rosa, Paola e tutta la redazione di Insurance Connect



MERCATO

## La “malattia” dei Paesi emergenti

**Nel 2016, secondo le previsioni di Coface, la crescita globale sarà lenta e caratterizzata da una serie di insidie**

Crescita debole, tensioni geopolitiche e indebitamento delle imprese nelle economie emergenti. Sono i tre principali rischi, che potrebbero influire sulla fiducia delle imprese in tutte le regioni del mondo, da monitorare nel 2016. Ma i fattori di criticità non si fermano qui. Nelle economie avanzate sono molte le fonti di preoccupazione, tra cui la volatilità del mercato finanziario, il ribasso del petrolio e il rallentamento cinese. Sul versante dei paesi emergenti, oltre alla crescita lenta, incide in maniera significativa anche l'indebitamento delle imprese, che risulta in aumento. È l'istantanea scattata durante la *Conferenza rischio Paese 2016* di **Coface** nelle scorse settimane.

### Emergenti, indebitamento eccessivo

La nuova *malattia* dei Paesi emergenti, la cui crescita si è dimezzata in cinque anni (3,9% in previsione nel 2016) è dovuta all'aumento dell'indebitamento delle imprese, colpite dalle politiche monetarie estremamente espansioniste dopo la crisi di Lehman Brothers e il crollo dei prezzi delle materie prime. Solo l'Europa centrale resta poco colpita in questa fase. L'Ungheria (la cui va-

lutazione è migliorata di un livello, ad A4) e la Lettonia (B sotto sorveglianza positiva) beneficiano di una crescita solida, sostenuta dai consumi delle famiglie, e da un aumento delle esportazioni verso altri Paesi europei rispetto alla Russia. Secondo gli economisti Coface, le imprese cinesi risultano tra le più indebitate: il debito rappresenta più del 160% del Pil, 60 punti in più rispetto al 2008. Seguono Turchia (+30 punti), Brasile (+17 punti), Russia (+14 punti), e Malesia (+11 punti). Le imprese turche, di cui un terzo del debito è espresso in dollari, risultano essere oggi tra le più esposte al rischio di cambio. Principale barlume di speranza a medio termine: i ricavi in competitività derivano da deprezzamenti recenti delle valute emergenti. In questo contesto di aumento dei rischi per le imprese, Coface declassa di un livello le valutazioni di numerosi Paesi emergenti che erano già sotto sorveglianza negativa. Queste includono: Algeria (B) e Gabon (C), a causa del basso costo degli idrocarburi; Sudafrica (B), penalizzato da una crescita lenta e tensioni sociali crescenti; Tanzania (C) e Madagascar (D), la cui crescita è contratta dalle incertezze politiche.

(continua a pag. 4)



**ANAPA**  
Associazione Nazionale Agenti  
Professionisti di Assicurazione  
Rete Imprenditoriale

**ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!**

**INSIEME POSSIAMO  
ANDARE LONTANO!**

**CLICCA QUI PER ISCRIVERTI** **CLICCA QUI RINNOVARE**

(continua da pag. 3)

### Paesi avanzati e Eurozona, ripresa segnata da incertezze politiche

Anche per i Paesi avanzati, osservando gli *highlight* dell'indagine, si prevede che, in un contesto di crescita mondiale debole (indicata al 2,7% da Coface, dopo un 2,5% lo scorso anno), i rischi emersi nel 2015 persisteranno anche per l'anno in corso. Nel complesso, registrano una crescita moderata nel 2016 stimata al 2%. La debolezza del prezzo del petrolio dovrebbe proseguire anche nel corso di quest'anno, tenendo conto di un'offerta sempre in eccesso, legata in parte anche al ritorno dell'Iran sul mercato. Fortemente colpito dalla caduta degli investimenti nel settore petrolifero a causa del calo dei ricavi del settore, il Canada lascia la categoria dei rischi migliori e viene valutato A2. Tuttavia, il calo continuo dei prezzi del barile ha avuto un effetto positivo sulle famiglie e sulle imprese di alcuni Paesi avanzati. A eccezione di Giappone e Italia, la diminuzione delle fatture dell'energia ha permesso di rilanciare gli investimenti delle imprese, soprattutto in Spagna e Regno Unito. Il Giappone risulta tra le potenziali vittime del rallentamento cinese, più marcato rispetto alle aspettative poiché il 18% delle esportazioni è destinato alla Cina. Una crescita debole (stimata allo 0,9% per il 2016), un rischio persistente di deflazione, e l'indispensabile consolidamento delle finanze pubbliche, spiegano la messa sotto sorveglianza negativa della valutazione A1 del Paese. Senza sorprese, il calo della domanda e del turismo proveniente dalla Cina continentale continuerà a influire sull'attività di Hong Kong e Taiwan, anche questi sotto sorveglianza negativa. Nella zona euro (crescita prevista dell'1,7% nel 2016), la situazione delle imprese migliora gradualmente, come testimoniano le statistiche delle insolvenze in Francia, Germania, Italia (una diminuzione compresa tra 3,5 e 5% nei primi 9 mesi del 2015, rispetto allo stesso periodo del 2014) e soprattutto in Spagna (-26%).

La crescita italiana sarà favorita dalla domanda interna che beneficerà del ritorno della fiducia e dai progressi in termini di riforme strutturali, portando Coface a mettere sotto sorveglianza positiva la valutazione B dell'Italia. Inoltre, come accennato in apertura, spiccano le tensioni politiche nei Paesi avanzati e in quelli emergenti. Le elezioni negli Stati Uniti, e soprattutto il rischio di *Brexit* nel

Regno Unito, due Paesi che hanno registrato performance migliori rispetto a quelle della zona euro nel 2015, potrebbero pesare sulla fiducia delle imprese. Nel mondo emergente, le incertezze rimangono elevate in Medio Oriente. Il rischio di terrorismo potrebbe rafforzare i movimenti nazionalisti. L'indice di rischio politico di Coface combina due tipi di indicatori: le tensioni derivanti dai cambiamenti (inflazione, disoccupazione, controllo della corruzione, ecc.) che misurano l'intensità dei contrasti socio-politici in un dato Paese, e gli strumenti del cambiamento (educazione, social network, proporzione dei giovani, ruolo della donna, ecc.), che fotografano le abilità di queste società per trasformare le tensioni in azioni politiche: Turchia e Brasile si caratterizzano per un aumento dell'instabilità politica tra il 2007 e il 2015, a seguito di un peggioramento significativo della situazione economica. Il Brasile, dove la crisi politica e la recessione dovrebbero perdurare anche nel 2016, vede la valutazione rischio Paese declassata per la seconda volta in un anno a C.

Renato Agalliu

## COMPAGNIE

### Goodbye Direct Line, dal 2017 arriva Verti

**Il marchio, acquisito dal gruppo spagnolo Mapfre, cambia nome. Intanto la raccolta premi della compagnia in Europa segna +54%**

Mapfre chiude il 2015 con una raccolta premi in Europa di 1.982 milioni di euro, facendo segnare un + 54% rispetto allo scorso anno. I risultati del gruppo spagnolo sono stati trainati dalla crescita significativa di Turchia, in aumento del 41,3% con 753 milioni di euro, del Regno Unito, in crescita del 24,6% con 274 milioni di euro, e di Malta, in crescita del 43,3% con 271 milioni di euro.

Le operazioni di Direct Line in Italia e in Germania sono entrate nel consolidato da giugno. Insieme hanno contribuito, in questi sette mesi, con una raccolta premi pari a 374 milioni di euro. La società nel 2015 ha raccolto un totale di 340 milioni di euro in Italia e 141 milioni di euro in Germania. Il Belpaese è anche protagonista dell'ultima novità: **Direct Line** infatti cambierà nome. Mapfre ha annunciato il lancio internazionale nel 2017 del marchio **Verti**. E proprio Italia e Germania saranno i primi Paesi in cui verrà utilizzato. Infine, il cda ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti un dividendo finale sulla base dei risultati 2015 di 7 centesimi di euro lordi per azione, raggiungendo così il dividendo totale pagato a 13 centesimi per azione, con un rendimento del 4,9%.

R.A.



#### Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)